

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 30
id. semestre	> 11
id. trimestre	> 6
id. mese	> 2
Estero: anno	L. 32
id. semestre	> 13
id. trimestre	> 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono - Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (notiziario, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LA PROFESSIONE DI FEDE

recitata dalla principessa Elena

Ecco il testo preciso ed autentico della professione di fede cattolica che la Principessa Elena di Montenegro ha recitato e sottoscritto nella chiesa di San Nicolò di Bari.

Io, Elena Petrovich, con ferma fede credo e professo tutte e singole quelle cose, che si contengono nel Simbolo della Fede, che usa la Santa Romana Chiesa, cioè:

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra e di tutte le cose visibili e invisibili. E nel solo Signore Gesù Cristo, Figlio unigenito di Dio e generato dal Padre prima di tutti i secoli Dio da Dio, lume da lume, Dio vero da Dio, vero generato non fatto, consostanziale al Padre pel quale tutte le cose furono fatte, il quale per noi uomini e per la nostra salute discese dal cielo, e si incarnò per opera dello Spirito Santo nel Ventre di Maria Vergine, e si fece uomo. Fu anche crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, patì e fu sepolto. E il terzo giorno risuscitò, secondo le Scritture, e ascese al cielo, dove siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà con gloria a giudicare i vivi ed i morti e il suo regno non avrà fine. E nello Spirito Santo Signore e vivificante, il quale procede dal Padre e dal Figliuolo, e insieme col Padre e col Figliuolo si adora e si glorifica, e parlò per mezzo dei Profeti. Ed in una sola Santa Cattolica ed Apostolica Chiesa: Confesso un solo Battesimo per la remissione dei peccati. Ed aspetto la remissione dei peccati. Ed aspetto la risurrezione dei morti, e la vita del secolo futuro. Così sia.

Credo ancora, accetto e professo tutte quelle cose che sulla unione della Chiesa Occidentale ed Orientale definì e dichiarò il sacro Concilio ecumenico Fiorentino, cioè: che lo Spirito Santo è eternalmente dal Padre e dal Figlio, ed ha dal Padre insieme e dal Figlio la sua essenza ed il suo essere sussistente, e dall'uno e dall'altro eternalmente, come da un solo principio e da un'unica Spirazione procede: mentre ciò che i Santi Dottori e Padri dicono procedere lo Spirito Santo dal Padre pel Figlio, porta a tale sentenza, che in tale modo venga significato, anche il Figlio essere, secondo i Greci, causa, secondo i latini, principio della sussistenza dello Spirito Santo, come il Padre: e mentre tutto ciò che è del Padre, lo stesso Padre lo diede all'unigenito suo Figlio, tranne l'essere Padre, nel generarlo, ciò stesso, che, cioè lo Spirito Santo procede dal Figlio, il medesimo Figlio lo ha eternalmente dal Padre dal quale fu anche eternalmente generato: e che l'esplicazione contenuta in quelle parole, e dal Figlio fu lecitamente e ragionevolmente aggiunta al Simbolo per dichiarare la verità e per la necessità che allora urgeva.

Parimenti che nel Pane di Frumento tanto azimo quanto fermentato, si consacra

veramente il Corpo di Cristo, e che i Sacerdoti devono consacrare il medesimo Corpo del Signore o nell'uno o nell'altro, cioè secondo la consuetudine della propria Chiesa o Occidentale o Orientale.

Parimenti, che le anime di quelli i quali fossero morti, veramente pentiti, nella carità del Signore, prima di aver soddisfatto ai peccati di commissione o di omissione con frutti degni di penitenza, vengono dopo la morte purgati nelle pene del Purgatorio e che ad essere sollevate da tali pene giovano loro i suffragi dei fedeli viventi, cioè i sacrifici delle Messe, le orazioni, le elemosine ed altri uffici di pietà che, secondo le istituzioni della Chiesa si sogliono far dai fedeli in vantaggio di altri fedeli. Che le anime di quelli i quali, dopo ricevuto il Battesimo, non incorsero in alcuna macchia di peccato, e quelle ancora, le quali, dopo contratta la macchia del peccato, furono, o nei proprii corpi, o dei proprii corpi svestite, come fu detto sopra, purgate, vengono subito ricevute in Cielo e intuiscono chiaramente lo stesso Dio Trino ed Uno, l'uno però più perfettamente dell'altro, secondo la diversità dei meriti: e che le anime di quelli i quali, muoiono o in peccato mortale o col solo originale, discendono subito nell'inferno per esservi punite, con pene per altro, ineguali.

Parimenti, che la Santa Apostolica Sede e il Romano Pontefice tengono il Primato nel Mondo universo, e che lo stesso Pontefice Romano è il successore del Beato Pietro Principe degli Apostoli, ed è vero Vicario di Cristo e capo di tutta la Chiesa e Padre e Dottore di tutti i Cristiani e che allo stesso fu data nel Beato Pietro dal Signor Nostro Gesù Cristo piena potestà di pascere, reggere e governare la Chiesa universale, siccome si contiene anche negli atti dei Concilii ecumenici e dei Sacri Canonici.

Inoltre professo ed accetto tutte le altre cose, che la Sacrosanta Romana ed Apostolica Chiesa, anche oltre alle contenute nel sopradetto Simbolo di fede, coi decreti del Sacro ecumenico generale Concilio Tridentino propose e prescrive doversi professare ed accettare come segue:

Fermamente ammetto ed accollo le Apostoliche ed Ecclesiastiche tradizioni e le altre osservanze e Costituzioni della medesima Chiesa.

Parimenti ammetto la Sacra Scrittura secondo quel senso, che tenne e tiene la Santa Madre Chiesa, cui spetta giudicare del vero senso e dell'interpretazione delle Sacre Scritture; e non la prenderò e interpreterò mai, se non giusta l'unanime consenso dei Padri.

Confesso ancora sette essere veramente e propriamente i Sacramenti della Nuova Legge da Gesù Cristo Signor nostro istituiti per la salute del genere umano, quantunque non tutti necessari ad ognuno, cioè il Battesimo, la Confermazione, l'Eucaristia, la Penitenza, l'Estrema unzione, l'Ordine e il Matrimonio, e questi conferire la grazia: e fra questi il Battesimo, la Confermazione

e l'Ordine non potersi reiterare senza sacrilegio.

Ricevo ancora ed ammetto i riti ricevuti ed approvati dalla Chiesa Cattolica nella solenne amministrazione di tutti i sopradetti Sacramenti.

Accollo e ricevo tutte e singole quelle cose, che nel sacrosanto Concilio di Trento furono definite e dichiarate intorno al peccato Originale ed alla Giustificazione.

Confesso parimenti offrirsi a Dio nella Messa un vero, proprio e propiziatorio Sacrificio per i vivi e per i defunti, e nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia contenersi veramente, realmente e sostanzialmente il Corpo ed il Sangue insieme con l'anima e la divinità di Nostro Signor Gesù Cristo, ed operarsi la conversione che la Chiesa Cattolica chiama *Transustanziazione*.

Confesso che sotto una sola delle due specie si riceve tutto e intero Cristo e il vero Sacramento.

Tengo costantemente esservi il Purgatorio, e le anime ivi detenute, essere giovate dai suffragi dei fedeli. Similmente, che i Santi regnanti insieme con Cristo sono da venerare ed invocare, che essi offrono per noi orazioni a Dio, e che le loro reliquie debbono venerarsi.

Fermamente asserisco che le Immagini di Cristo e della Madre di Dio sempre Vergine, come pure degli altri Santi, si debbono avere e ritenere, e che è loro da tributarsi il debito onore e venerazione.

Affermo ancora che nella Chiesa fu lasciata da Cristo la potestà delle Indulgenze e che il loro uso è assai salutare al popolo cristiano.

Riconosco la Santa Cattolica ed Apostolica Romana Chiesa per Madre e Maestra di tutte le Chiese, e prometto e giuro vera obbedienza al Romano Pontefice, successore del Beato Pietro Principe degli Apostoli e Vicario di Gesù Cristo.

Accetto pure e professo senza alcuna dubbiezza tutte le altre cose trasmesse, definite e dichiarate dai Sacri Canonici e dagli Ecumenici Concilii, e specialmente dal Sacrosanto Sinodo Tridentino e dal Vaticano; e insieme tutte le cose contrarie, gli scismi e le eresie di qualsiasi genere, dalla Chiesa condannate, rigettate ed anatematizzate, io pure condanno, rigetto anatematizzo ed abiuro.

Questa stessa Cattolica Fede, fuori della quale nessuno può essere salvo, che adesso spontaneamente confesso e tengo veracemente, procurerò per quanto sarà in me coll'aiuto di Dio, di costantemente ritenere e confessarla intiera ed inviolata fino all'ultimo respiro di vita, e di farla tenere, insegnare e predicare dai miei soggetti e da quelli, la cura dei quali spettasse a me nel mio ufficio.

Io stessa prometto, voto e giuro: Così Dio mi aiuti e questi santi Evangeli di Dio, che tocco colle mie proprie mani.

Io Elena Petrovich ho di propria mano sottoscritta la presente Cedola della mia

sincera conversione, tal quale ho recitato di parola in parola, ed entro nel grembo della medesima Chiesa.

Leone XIII al principe Nicola

La Voce della Verità pubblica la seguente lettera che il Pontefice Leone XIII indirizzò dopo la conclusione del concordato del 1886, al principe del Montenegro

A. S. A. il principe Nicola I del Montenegro

LEO PP. XIII

A Vostra Altezza, salute. All'usanza dei Romani Pontefici Nostri Predecessori, ben volentieri sogliamo decorare coi più ampi onori quei reggitori di popoli, che più rifulgono per saggezza e nobili prerogative.

Noi, ben sappiamo, Altezza, essere voi appunto uno di cotali, e per questa ragione stimammo darvene splendido attestato, il quale corrisponda alle vostre degne opere, ed insieme siavi prova della propensione dell'animo Nostro verso di voi. Pertanto mostrandovi tutta la benevolenza Nostra, vi facciamo Cavaliere Piano di prima classe e vi ammettiamo in quel nobilissimo Ordine cavalleresco istituito da Pio IX di onoranda memoria Nostro Predecessore.

Perciò concediamo a Vostra Altezza, di indossare la divisa dei Cavalieri di prima classe, e di portare oltre la placca al lato sinistro del petto, anche la grande stella sospesa dalla spalla destra ad una grande fascia di seta azzurra con doppia lista rossa alle estremità per tutta la sola lu ghezza.

Perché poi non avvenga errore nel portare tali insegne abbiamo dato gli ordini opportuni acciò di tutto vi fosse consegnato un apposito schema.

Dato in Roma presso S. Pietro, sotto l'anello del Pescatore, il giorno 18 novembre 1886.

M. Card. Ledochowski.

IL MOVIMENTO CATTOLICO

e il signor Syrius della "Patria del Friuli", (vedi numero di ieri).

Ci sarebbe ancora molto a ridire su quello che viene poi dicendo il sig. Syrius; ma per non attardare i lettori, mi limiterò a tre altre sue asserzioni che non saprei dire se più false, o... Insomma non so neppure io come qualificarle. Eccole.

Prima asserzione. I clericali dichiararono anche negli anni scorsi che la questione papale è tutta interna e da regolarsi fra noi. - Tutto l'opposto. I clericali hanno sempre detto che la questione papale interessa il mondo intero e non meno i cattolici delle altre nazioni che i cattolici d'Italia, a tutti egualmente importando che il loro Capo non sia avvilito alla condizione di cappellano di corte, non sia schiavo di nessun potente di questo mondo, e possa nella sua Roma, indipendentemente da ogni potere politico, liberamente fare, dire, inse-

poco buone relazioni, sarebbe imprudente far conoscere che la vedova dello zarevič è ancora in vita; quindi suo fratello e gli altri di famiglia considerano la risoluzione da lei presa come la migliore per la sua pace e per la comune tranquillità. Desiderando però che ella possa condurre una vita corrispondente al suo grado, i suoi parenti provvederanno per farle una somma annua bastevole all'uopo.

Gli anni che seguirono furono per la famiglia d'Auban lieti e tranquilli. Tutti amavano il vicegovernatore e la sua gentile consorte per la nobiltà del loro animo. Nel paese s'andava ripetendo che colei che spargeva le elemosine così generosamente, che visitava colla figliuola le case dei poveri e dei desolati, recando soccorsi e conforti, doveva essere una gran signora appartenente a una illustre famiglia; nè si andava lontano dal vero.

E qui sarebbe tempo di lasciare i personaggi della nostra storia, mentre la vita ad essi sorride e l'avvenire si offre loro sereno. Le nozze di Raoul e di Guglielmina parebbero dover essere la chiusa di questo racconto; e pure non è così. Chi voglia sapere come esso veramente vada a finire deve leggere anche le pagine seguenti.

(Continua).

LAGRIME DI CHINA (Vedi avviso in quarta pagina).

99 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

Questi infatti non tardò molto a giungere, e chiese tosto di vedere gli ospiti, i quali si sentirono impensieriti non sapendo che potesse volere da loro.

Il signor de la Bourdonnais, che così si chiamava il governatore, domandò prima di tutto del loro viaggio, dell'impressione che aveva fatto ad essi il primo aspetto dell'isola, quindi riferì loro che l'ultimo vascello giunto, di Francia aveva recato l'ordine reale che il colonnello d'Auban fosse nominato vicegovernatore dell'isola.

Il re, aggiunse, mette a disposizione dei signori d'Auban la villa di St. André, una delle più belle e più salubri dei dintorni di St. Denis, certo tra le migliori, aggiunse a bassa voce, che l'isola possa offrire a una signora di grado tanto alto.

La moglie di Enrico si colorò in volto, e i suoi occhi s'incontrarono in quelli di suo marito.

Il re è troppo buono, disse ella con voce commossa.

Il signor de la Bourdonnais chiamò poi in disparte il colonnello per partecipargli alcuni

particolari intorno l'ufficio affidatogli, e per dirgli che l'onorario stabilito per lui era doppio di quello goduto dai suoi predecessori. Quindi accomiatossi dai signori d'Auban, ai quali consegnò un plico sigillato, e dai loro ospiti.

Ora la moglie di Enrico si sentiva veramente tranquilla, non avea più timore di dover allontanarsi dai suoi cari, e godeva quella gioia che è propria del naufrago il quale, sbattuto a lungo dai flutti, riposa al fine sulla spiaggia ospitale. La casa loro assegnata era quanto di meglio poteva desiderarsi, ed era posta fra ridenti campagne ed il mare, che Enrico considerava come un amico della sua infanzia.

Qualche tempo dopo giunse ai signori d'Auban un lunghissima lettera del conte di Saxe, il quale manifestava lo stupore che avea avuto nell'apprendere la improvvisa loro partenza, e il suo impaccio nel dover parlare al re. Per buona ventura, narrava egli, erano sopraggiunti importanti avvenimenti politici a distrarre i pensieri del monarca, il quale per parecchi giorni non avea più chiesto della principessa. Frattanto i parenti di Carlotta di Braunschweig aveano riposto al re, dimostrandosi grati per le notizie da lui avute e partecipandogli che sarebbe stata la benvenuta presso di loro. Aggiungevano però essere impossibile che la principessa avesse continuato a vivere con suo marito il colonnello d'Auban, e che, se

era inevitabile una separazione, la bontà del re avrebbe saputo renderla più mite provvedendo convenientemente per lui.

Ricevuta questa lettera, continuava il conte di Saxe, il monarca avea mandato tosto a chiamarlo perchè ne facesse conoscere il contenuto a Carlotta di Braunschweig, e allora era stato costretto a dirgli che i signori d'Auban se n'erano andati da Parigi.

Quando sono partiti? avca chiesto il re.

Parecchi giorni sono.

E perchè non avvertimene subito?

Il conte gli avea esposto come egli avesse saputo la cosa solo dopo avvenuta, e come, avendo fatto ricerche fosse giunto ad apprendere che i signori d'Auban erano partiti per l'isola Bourbon.

E bene, avea concluso il re, manderò tosto l'ordine, per una nave che deve andare direttamente all'isola Bourbon, che la principessa sia trattata come si conviene alla sua condizione, e che al marito sia conferito il posto di vice-governatore dell'isola rimasto vacante per la morte del signor d'Eperville.

Non mi resta, signora, - così chiudeva la sua lettera il conte di Saxe - che da aggiungere poche parole. Conforme al desiderio del re io partecipai alla sua famiglia quanto poi è avvenuto, e la sua partenza della Francia ebbe la approvazione di tutti. Certo, se ella avesse chiesto di rientrare nei suoi diritti nessuno sarebbe opposto, ma, essendo ora la Germania e la Russia in

gnare tutto ciò che si appartiene all'ufficio apostolico, del quale egli solo è erede.

Seconda asserzione. — A Torino, a Udine, a S. Vito si verificò una legittima reazione contro le escandescenze antinazionali (dei clericali). Qui vi è calunnia nell'attribuire ai cattolici escandescenze antinazionali, ad essi che sono solo intenti a procurare il bene morale e religioso, non escluso il materiale, dell'intera nazione. Vi è poi non so se malafede o segno di animo più che partigiano nel chiamare legittime reazioni gli insulti plateali di quattro villani, che fischiano e gridano morte a pacifici cittadini perchè sicuri della impunità, e forti della propria educazione che loro permette, dopo di avere ad essi tolto l'ultimo avanzo di pudore, qualsiasi disonorante azione, pur di avere poi con che prendere una sbornia a spese dei generosi patrioti.

Terza asserzione. — Il discorso dell'avv. Schiavi tenuto a Udine li 20 Settembre p. p. rispecchiò fedelmente i sentimenti di tutti coloro che lo ascoltarono e della quasi totalità di coloro che lo lessero. — Falso, falsissimo. So che ne furono di quelli che lo ascoltarono, moltissimi di quelli che lo lessero (anche ammiratori, anche amici dell'avv. Schiavi, anche liberali quanto e più forse di lui), che ne rimasero addirittura stomacati.

E ora domando io a voi, sig. *Syrus*. Come è possibile che voi, che vi chiamate *del partito monarchico dell'ordine*, che affettate un tal quale interesse per la Religione, per l'istituzione dei nostri figli basata sulla morale religiosa, come è possibile, dico che vi sentiate in vena di approvare le suonate di Udine e di S. Vito, e di ricordare senza un senso di orrore il discorso dell'avv. Schiavi, dove vi sono più bestemmie che parole, dove vi è un ammasso di eresie e di insulti inverecandi all'apato, dove si scaglia a piene mani il fango contro le istituzioni e le cose appartenenti alla religione cristiana? Di grazia, di qual religione intendete voi di parlare, quando a tempo perduto vi mostrate di essa così tenero e interessato? Sarebbe forse una religione fabbricata nella vostra testa, uso quelle che si formano per proprio conto gli uomini del protestantesimo, che accettano o rigettano quanto pare al proprio cervello? O sarete anche voi un nè carne nè pesce, un che accende un moccolo a S. Michele e un altro al suo amico, un che non sa neppure lui quello che crede, quello che vuole, quello che dice?

Scusatemi, vi prego; ma certe inesplicabili enormezze mettono nella mente certi dubbi che parrebbero offensivi, ma che sono pienamente giustificati, e che perciò domandano uno schiarimento.

Caro sig. *Syrus*, quanto meglio fareste voi se invece di tener dietro coll'occhio del canone a quello che fanno e dicono i clericali, se invece di scrutare con occhio di lince le piccole mancanze che anche i clericali, impastati come sono anch'essi di carne e di miseria, commettono, se invece di perdere il tempo a studiare le loro *baldracche*, la loro *prodezza artificiale*, le *intemperanze dei loro ispiratori*, il loro *sucido fanatismo* ecc. ecc. e di mettere in allarme i vostri correligionari per quello a che essi minacciano di arrivare; quanto meglio, dico, se, invece di far tutt'occiò, voi vi metteste a considerare il bene che essi fanno, e, più, quello che si studiano di fare se pensate che essi non hanno alcun interesse proprio pel quale lavorino, che combattono per una causa santa, altro non aspettandosi dalle loro fatiche che dileggi e calunnie; oh allora, vedete, concepireste ammirazione per i clericali, i quali in ultima analisi sono i soli che sentono e praticano ai nostri di la Religione; e forse un po' alla volta, dissipate le nebbie patriottiche che adesso oscurano tanti anche eletti ingegni, vi decidereste a dare un braccio a questi poveri mal veduti e peggio trattati clericali, per aiutarli a purgar la nostra patria da tanti errori, da tanta corruzione e a farla un'altra volta esempio alle nazioni per spirito di fede, per sentimento di religione, e in pari tempo oggetto d'invidia per il suo progresso nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni materiale prosperità.

M.

IL TIBURZI

Scrivete il *Messaggero* di Roma:

«La morte di Tiburzi è la scomparsa di uno di quei briganti leggendari che hanno avuto anche la loro parte nella storia del nostro paese. Poiché i briganti che meritassero tal nome non erano fino a ieri che tre: Ansuini, Tiburzi e Fioravanti.

Ultimi avanzi di una stirpe famosa, i loro nomi godevano e godono nel Lazio e sui confini della Toscana una meritata celebrità. Pochi anni addietro, essi avevano uno stuolo numeroso di compagni: la morte o la galera hanno man mano ridotto questo manipolo.

E oggi è la volta di uno dei capi; il più illustre, indiscutibilmente.

E *illustre* appunto lo chiama un alienista in un recente libro sulla delinquenza in

Italia, e da cui togliamo alcune notizie sul celebre delinquente.

Domenico Tiburzi nacque a Cellere nel 1847. Condannato nel 1872 ai lavori forzati a vita per una grassazione, un'estorsione e un assassinio, riuscì a fuggire nel 1874 dalle saline di Corneto Tarquinia.

E da allora non fu più preso. Nella desolata solitudine della macchia egli sapeva di poter impunemente sfidare la polizia e sorrideva forse della giustizia, che si accontentava di accumulare i mandati di cattura — erano ben 171 — e di promettere un premio di lire diecimila a chi avesse saputo consegnarlo ai carabinieri.

Ma i contadini anziché tradirlo lo aiutavano: gli portavano pane, vino, tabacco, e lo avvertivano quando la polizia minacciava una *battuta* nella macchia!

Del resto non sempre egli viveva nella macchia: si afferma che moltissime volte è stato a Roma, ove si sarebbe pagato dei divertimenti da gran signore, e si aggiunge che ha fatto anche dei viaggi all'estero.

Il suo sistema di vita era da qualche tempo cambiato.

L'assassinio e la grassazione erano per lui mezzi troppo meschini e comuni; volle trovare e trovò infatti qualche cosa di meglio. Non rubava più, nè uccideva. Tagliava — semplicemente.

Piccoli e grandi proprietari gli pagavano mensilmente, o annualmente, una contribuzione fissa: e di qualcuno di questi tagliati si sanno bene il nome e le circostanze in cui il denaro veniva pagato.

In cambio dei danari, Tiburzi garantiva ai possidenti la loro vita e la loro proprietà. E qui l'alienista aggiunge:

«I poveri, se non hanno da mangiare vanno da lui: egli regala loro degli scudi sonanti, dei quali è sempre ben provvisto.

«Mi diceva il procuratore del re di Viterbo che, da poi che c'è Tiburzi, i delitti nel suo circondario sono notevolmente diminuiti. Perché? Perché la sola presenza di Tiburzi allontana tutti gli altri malfattori.

«Questi non osano commettere nè un furto, nè un incendio, nè una grassazione perchè sanno che Tiburzi li punirebbe.

«Egli ha promesso di difendere i proprietari che lo pagano, e si farebbe un dovere di vendicarli.»

ITALIA

Pompei — Strepitoso avvenimento nel Santuario. — Venerdì 16, corrente mese, giungeva al Santuario di Pompei Ersilia Cella, una suora Dorotea storpia da 5 anni per siforite doppia, in modo da non poter muovere un passo. I medici la ritenevano ormai inguaribile. Dopo cinque anni e mezzo di patimento, dietro i consigli dello zio materno, can. Forlivesi, dallo stesso e da due suore accompagnata, giungeva a Pompei, onde implorare dalla gran Madre celeste la guarigione.

La poverina, trasportata tosto in chiesa, non ostante le sue preghiere e quelle dello zio e delle compagne, non provò miglioramento alcuno. Si pregò con pari fervore alla sera, ma purtroppo con eguale risultato. L'ultima speranza era sfumata ed il canonico Forlivesi dispose tutto per la partenza, che sarebbe seguita al domani.

Sabato 17, al mattino, giorno sacro alla Beata Margherita Alacoque, Suor Ersilia fu nuovamente portata in Chiesa; ed alle sue preghiere si uniscono quelle delle orfanelle, di molti sacerdoti e pie persone.

Nessun mutamento avvenne durante la messa. Suor Ersilia, essendo ora di partire, rassegnata ormai a restar storpia per sempre, accennò alle compagne che l'aiutassero e la ponessero sulle grucce, e mentre la si mettevano ai lati e lo zio si accingeva a sollevarla per le spalle, disse tra sé: *Beata Margherita glorificatevi in questo giorno ed in questo santuario.*

Immantinenti sul volto le si dipinse l'espressione di un immenso strazio, di un sovrano dolore. Più tardi disse che aveva in quel momento sentito frantumarsi le gambe in mille pezzi. Quindi da sola si girò sul seggiolone, poggiò i piedi a terra, e mentre attonite le suore protendevano le mani per sorreggerla, si levò, camminò, corse al trono della Vergine, ascese gli scalini, si gittò ginocchioni, ringraziando.

E' impossibile descrivere ciò che accadde in chiesa. Si gridava, si piangeva, si pregava ad altissima voce. Ma la Suora risanata, circondata da un gruppo numeroso, cantava il *Magnificat*, mentre nella navata i devoti erano in preda alla più intensa commozione.

ESTERO

Austria-Ungheria — La lotta elettorale in Ungheria. — L'agitazione elettorale in Ungheria assume, ogni giorno più, proporzioni gravi. I progressi del partito popolare cattolico fanno al Governo una patra tale, che per contrastarli ai mezzi della prepotenza e della violenza già riusciti gli lo scorso anno a Stampfen ed a Neutra.

Così a *Kecksekemet*, ove il conte Ferdinando Zichy doveva parlare ai suoi elettori, i liberali aggredirono i conventi.

Di peggio accadde a *Neushol* dove ci furono un morto ed undici feriti.

A *Sopron* (Oedenburg) furono uccisi due cittadini in un Comizio elettorale e uno a *Nebendorf*.

Il giornale slovacco *Narodnie Noviny* conferma altri gravi eccessi a *Hrustin* e *Orava* ove giunsero alcune compagnie di truppe. I telegrammi di fonte ufficiale e la stampa giudeo-liberale con insigne malafede vogliono far credere che la provocazione partisse dai *popolaristi*: la verità sta invece nell'opposto: il lupo liberale è sempre solito ad incolpare dell'interdimento dell'acqua l'agnello cattolico.

Dalla Provincia

S. Daniele

28 ottobre 1896.

Dichiarazione. — Quando si deve trattare con certa gente che insulta e non ragiona; che ha la spudoratezza di prendersela persino coi testimoni onorati che depongono secondo lealtà, smetto spontaneo, sebbene non vinto, dal rispondere alle sfuriate di chi pretende farla da maestro e da tutore, mentre non seppa farla da scolaro, per non compromettere il decoro della persona e della penna.

Sac. *Edoardo Marcuzzi*.

Codroipo

27 ottobre 1896.

Al signor Quis del «Giornale di Udine» del 27 corrente.

Abbiamo letto un vostro articolo nel suaccennato Giornale, ed eccoci a rispondervi. Vi avverto però che, a delizia dei lettori del *Cittadino*, lo riporterò per intero, affinché non venga niente affatto defraudata la vostra fama di letterato, di veritiero, di civile. Ecco:

«Col pretesto della Cresima e della inaugurazione della bandiera clericale «Sezione «Giovani» (sic!) i mangiamoccoli del paese «si proponevano di provocare la popolazione liberale di Codroipo.

«Ma l'autorità seppa prevenire i fatti, e ben dodici carabinieri agli ordini del tenente di S. Vito, giunsero sul luogo per ogni eventuale bisogno.

«I mangiamoccoli mangiarono la foglia (sic!) e si tennero in un prudente riserbo.

«Il vescovo, giunto sabato da Udine col «tramite della ditta *Magnus*, fu ricevuto fuori del paese da circa 20 (dico venti) persone, «fra le quali i signori *Agnola* presidente «della Banca Cattolica, dottor *Pelizzo* presidente del Comitato Diocesano (sic!) e *Venuti* Pietro, presidente della Banca (sic!) «Cattolica.

«I clericali che si aspettavano un ricevimento solenne rimasero parecchio male. «(uhh!!)

«In Chiesa vennero pronunziati discorsi «moderatissimi anche in riguardo degli *Angeli Custodi* confusi tra la folla. — Il Vescovo consegnò la bandiera a quei cari giovinetti che nel mattino si erano piamente «accostati alla sacra mensa.

«Quando uscì dalla Chiesa pochi si levarono il cappello, molti ridevano.

«I clericali ostentavano che al banchetto «sarebbero intervenute circa quattrocento «persone, non riuscirono però che (bello!) «a raccimolarne una ottantina, molto dei «quali (persone! benissimo) a spese della «comunità.

«Per l'occasione i signori Savoia e Bulfoni tennero due pizzicanti discorsi, il primo «sulla questione sociale, l'altro sul... credo «che non sappia neppure lui di che cosa ha «parlato. — Ad ogni modo le cose andarono «per lo benino, ed i buoni cattolici si ritirarono nelle loro case, contemplando dalle «finestre i rossi papaveri della benemerita «arma.»

QUIS?

Passando sopra il merito letterario di questa bestiale corrispondenza, che pare uscita dai piedi di un Croato o di un Abissino, ci riserviamo di confutare le enormi bugie che vi si leggono.

«Col pretesto della Cresima», benissimo! L'amministrazione di un Sacramento lo dite pretesto, eh? Se non siete massone, siete un affigliato, un aggregato, un servitore umilissimo della setta, quando avete il coraggio di dir queste belle cose! Un cattolico chiama causa santissima quella che voi chiamate pretesto. Dite che i clericali volevano provocare la popolazione liberale. Eh già, provocare, provocazioni, ecco le vostre parole predilette, quando si tratti delle nostre funzioni religiose. Tutti eguali voi, liberali, anticlericali, framassoni. Poi dite che l'autorità seppa prevenire i fatti, e chiamò 12 carabinieri a prevenire ecc.

Noi cattolici avevamo tanta stima nell'autorità che precisamente credevamo che questa avesse chiesto un rinforzo di carabinieri, per tenervi in carreggiata voi, liberali, che in tante e tante circostanze avete dato prova di creanza, di civiltà, di... quello che volete. Ed ora venite fuori con queste nuove. Noi ci appelliamo all'onestà, alla rettitudine del nostro sindaco, il quale potrà dire quante volte ha dovuto chiamare rinforzi della benemerita per noi. Glielo dica, signor Sindaco, a questi scavezzacoli che scrivono tali bestialità sur un giornalucolo, che invade il nostro paese! Glielo dica!

Nel prossimo periodo, senza volerlo ci date un encomio che proprio ci onera, dite cioè che ci siamo tenuti in un prudente riserbo. E' vero che la causa che voi portate è falsissima, posto ciò che dicemmo più sopra; ma non importa; è un encomio, e noi lo accettiamo volentieri.

Quindi passate a dire che il vescovo fu ricevuto fuori del paese da venti persone, che in Chiesa vennero pronunziati discorsi moderatissimi in riguardo ai reali carabinieri, che il Vescovo uscì dalla Chiesa salutato da pochi, da molti deriso.

Buffone! questa è la sola risposta che dà a questa vostra calunnia.

Quando il Vescovo entrò in paese, dove ravate voi, che non avete veduto quella folla stipata lungo tutto il percorso; che non avete veduto tutti levarsi il cappello, inginocchiarsi, salutare l'ospite illustre che passava? Uno, uno solo capite? non si levò il berretto; e questi fu un dottore garibaldino per giunta, il quale non so per quali ragioni personali, non ha creduto bene di farlo.

Che i clericali ostentassero che al banchetto sociale sarebbero intervenute quattrocento persone, tenetevela in sacco, se vi sta; perchè lo non c'era il posto nemmeno per duecento; il.o perchè non s'aspettavano che una quarantina; il.ii.o perchè non ci sono in tutta la Forania quattrocento membri di società cattoliche; e poi vi potrei mettere un quarto, un quinto, un sesto perchè. Ma lasciamo là, per venire al penultimo capoverso del vostro articolo, dove dite che i signori Savoia e Bulfoni fecero due discorsi.

Benchè fossimo sicuri che nè l'uno nè l'altro dei predetti signori aprirono bocca per fare dei discorsi, pure ci portammo espressamente da essi, per un eccesso di prudenza e di amore alla verità. Quindi fummo autorizzati ad ismentirvi pienamente totalmente, nelle singole vostre frasi e parole; e se avete il legato di sostenere la vostra asserzione, fuori il vostro nome, fuori, i testimoni, e noi vi crederemo, anche a costo di credere una bugia.

Ma voi, bugiardi, mentitori, per natura, per mestiere, per giuramento, nè avete il coraggio di ritirarvi, ne quello di mostrarvi in faccia al sole.

In quanto ai rossi papaveri della benemerita arma, li abbiamo contemplati sì, dalle finestre, dagli usci delle nostre case: li abbiamo contemplati sorridere sulla dabbennaggine d'una autorità che, pur di stuzzicare chi non fa male, ve li aveva chiamati, e... pagati.

Un'ultima parola, e finisco. A voi, signor Quis, ha dato sui nervi la imponente dimostrazione dei Cattolici Quadruviesi, e non sapendo come inghiottirla, l'avete, con rispetto, rigettata sulle colonne dell'ormai famoso giornale. Confessatelo, mio caro, e un'altra volta, prima di rigettare, avvertiteci noi, che vi aiuteremo la digestione con una buona dose di *santonico!* Jo.

Moggio

26 ottobre 1896.

Ritorno sul fenomeno testè qui successo per dare ai lettori il seguito del curioso accidente.

E primieramente va bene si sappia come la materia precipitatosi dalle falde del Bismonte prospettanti la vallata dell'Alba, pare non sia altro che terreno alluvionale staccatosi in più riprese e per cause diverse da tempi immerabili dalle parti superiori di detto monte rimaste perciò nude e diroccate: mentre il terreno sottostante prese vita, e venne coperto da prati, alberi e cespugli. Or bene: prima del secolo XIII esisteva nella valle un gruppo di casupole denominato Alba, che in processo di tempo pare venisse sepolto sotto le frane. Cosicché può dirsi che quel terreno, continuando a scendere al basso, andò soggetto, in epoche diverse, a varie conformazioni telluriche.

Ed ora, ritornando sui miei passi, debbo disdire l'opinione da me accennata l'altro dì, e ch'era del resto universale tra noi. Credevasi infatti che il laghetto improvvisato dalla frana avesse a durare a lunga memoria del fatto. Invece, contro l'aspettazione di tutti, le acque del lago giunte al colmo, sormontarono impetuosamente l'argine immenso che s'era loro opposto; e per quanti ostacoli si frapponessero, urtando, spezzando e schiantando alberi e cespugli, trasportarono violentemente e terra e rocce, superarono ogni cosa, e si formò prestissimo un letto profondo e regolare, quale la mano dell'uomo in più lungo tempo non avrebbe saputo far meglio.

Ed ora è davvero ammirabile il veder le ghiaie trasportate e disperse in forma di ventaglio dalle acque; i legnami disseminati pel letto del Fella, di cui l'Alba è un affluente, e che danno l'idea dei rottami di un legno naufragato, lasciati, come sono, alla discrezione di chi primo se li piglia: più ammirabile ancora il mirare gli olmi scorzati e biancheggiati chini sulle onde simili a tanti galli spenacciati e sanguinosi, che, sebben languenti, vogliono sfidare ancora la superiorità del nemico! E queste scene sono in qualche modo superiori al penello dell'artista, e alla fantasia del poeta! Frattanto il letto dell'Alba sottostante al lago s'è alzato di più metri (dai 10 ai 30) sul livello di prima, sicchè la valle ha cambiato aspetto: quanto al ponte che da Moggio mena ad Ovedasso, sebbene recante, è scomparso. Il laghetto poi venne ridotto a meno che metà delle sue acque: l'estensione del resto ha perso ben poco. Ed ora, se il tempo, con nuove alluvioni non vorrà burlarsi delle nostre viste, consolidandosi il letto dell'Alba, speriamo di poter ammirare per alcuni mesi il lago Albano senza bisogno d'andare a Roma!.

Eremita.

S. Pietro al Natissone

Una pergamena per la principessa Elena. — Leviamo dal nostro collega il Friuli:

« Gli otto Comuni del distretto di San Pietro al Natissone, volendo dimostrare la loro speciale esultanza per le auspicate nozze degli augusti Principi, a mezzo del Sindaco di S. Pie' o al Natissone, prof. Musoni, commisero al prof. G. Del Puppo, nostro concittadino, l'esecuzione di una pergamena con suvvi un indirizzo bilingue: nell'italiano letterario e nel dialetto parlato in quelle valli e montagne.

« Il lavoro è riuscito degno del chiaro artista chiamato a prestare l'opera sua, e quanti lo videro ne fecero le più alte lodi. E' in istile slavo-russo. Sul lato sinistro una nicchia con fondo d'oro, ed attico sommontato da una cresta a traforo e sostenuto da due aquile, appoggiate su due colonnine: il tutto sopra un basamento di finti marmi, cui è applicato un vaso di bronzo, sostenuto da un cerchio di ferro con fiori primaverili. Nella nicchia un paggio in costume slavo antico, inghirlandato di fiori, recante gli stemmi delle due case Savoia e Petrovich-Njegosh, e legati da un leggerissimo velo.

« Dall'attico e dalla base partano due fasce orizzontali: la superiore con targhette d'oro, circondata da meandri policromi, e in ognuna delle quali c'è una viola del del pensiero; l'inferiore reca in tre cornici, contornate da fregi in istile, le vedute di S. Pietro al Natissone e di altre frazioni del Distretto.

« A destra le fasce sono collegate da una colonnina di bronzo, intorno a cui avvolge un rampicante, e sulla quale si erge un cimiero che fa pendant colla cresta dell'attico.

« Il tutto poi è incorniciato da meandri che seguono la linea generale. Sopra la fascia superiore corre un fregio alternato di fiori e di ricci ornamentali, legati da un nastro azzurro.

« Le iniziali dell'indirizzo sono rosse su fondo d'oro; i caratteri dell'epoca romanza (onciali); i nomi degli sposi in azzurro colle iniziali d'oro.

« La cornice è piana, in velluto azzurro con un fregio angolare a sinistra in basso; la stella d'Italia all'angolo opposto e agli altri angoli due borchie traforate. Sul lato destro una targhetta colla data incisa: il tutto in argento, lavoro che esce dall'officina Del Puppo e Busato di Venezia.

« Il testo dell'indirizzo è di sentimenti altamente patriottici, riaffermante i sentimenti di devozione alla Dinastia, e l'esultanza per le nozze auguste, di tutta la popolazione del Natissone. Sotto c'è scritto: « Per voto delle rappresentanze comunali del Distretto ».

« Noi ci congratuliamo vivamente con que' buoni e bravi custodi dei nostri confini — altre volte a torto calunniati — pel felicissimo pensiero da essi avuto, e siamo certi che il dono gentile sarà particolarmente gradito dai Principi sposi ».

Cose di casa e varietà

Diario Saero

Giovedì 29 ottobre — s. Zenobio.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni
Domani, 29 — Grizia — Sacile — San Giorgio di Nogaro.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 28 OTTOBRE 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 131 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 10. — Stato atmos. coperto

Min. Ap. notte 9.1 | Vento N

Barometro 756. | Press. stazionario

Jeri vario-piovoso

Temperatura: Massima 14.4 — Minima 7. — Media 10.635 — Acqua caduta mm. 1.

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 6.43 | Leva ore 21.55

Passa al meridiano > 11.50.48 | Tramonta 13. —

Tramonta > 16.59 | Età dei giorni 22

La benedizione del S. Padre

al Comitato parrocchiale di Paderno

Ecco il testo del telegramma umiliato al S. Padre dall'Adunanza Parrocchiale di Paderno, Domenica 25 corrente è il seguente:

« A S. S. Leone XIII — Roma

Adunanza parrocchiale Paderno umilia filiali ossequi vostri augustissimi piedi implora vostra Apostolica Benedizione.

Parr. D. Antonio Pellissaris Presid. Cossetini Vittorio. »

A cui il S. Padre si degnava così rispondere a mezzo di S. Em. il Card. Rampolla:

« Parr. Don Antonio Pellissaris

Paderno (Udine).

Gradito l'omaggio di filiale ossequio, il S. Padre impartì l'implorata Benedizione.

Card. Rampolla. »

Riceviamo e pubblichiamo

Lettera aperta a D. Edoardo Marcuzzi di S. Daniele.

Udine, 27 ottobre 1896.

Caro D. Edoardo,

Ho seguito con curiosità la polemica che si dibatte da qualche tempo nei giornali cittadini, e non posso spiegare a me stesso come tu possa prendere in seria considerazione gli scritti di chi mostra d'aver perduto la tramontana sol per una bizza personale.

E giacché si protesta d'aver detta l'ultima parola, permetterai che io dica l'ultima per te, purchè però tu faccia punto e basta, se non vuoi sia compromessa la dignità sacerdotale dinanzi a certa gente, che ragiona, come suol dirsi, colla punta dei piedi.

Ormai del resto si è persuasi che ti si avversa sol perchè sei un prete, e basta dar un'occhiata alle corrispondenze dei giorni passati per accertarsene; nelle quali poi, non sapendo come distruggere i tuoi argomenti, si limitano a negare quanto è chiara realtà, e per poco non ti danno del bugiardo, dopo averti chiamato ambizioso e che so io... il che è semplicemente ridicolo, perchè avesti l'appoggio e la testimonianza di persone degne di fede, si da avere schiacciato la testa al toro in modo assoluto.

A meno che non si vogliano ritenere menzognere le prove addotte da eminenti personaggi, il che sarebbe sfacciato ed impudente.

Io, che son positivo nei miei giudizi, e con me tutti quei che giudicano senza vana passione, son persuaso che quanto tu scrivi risponde a verità. Resta sempre senza tema di smentita, che fosti invitato a tenere una conferenza, e poi congedato con un pretesto qualunque, forse perchè s'aveva paura che venisse oscurata l'aureola splendente sulla fronte di qualche neo dottorino, avido di gloria e desioso di entrare nell'animo, se non nel cuore del gentil sesso.

Di qui la guerra! E fortuna per te che non dovesti scaldar troppo i banchi per avere un grado accademico; fortuna che non ti si può rimproverare alcunchè sulla tua vita di scolaro, neppure d'esser stato bocciato in parecchie sessioni, altrimenti, povero D. Edoardo! dopo averti rimproverato le tue ambizioni, avrebbero potuto darti persino dell'asino, e con ragione!

Bando dunque alle polemiche, e se qualcuno volesse ancora farla da maestro e darti delle lezioni, ascolta e taci, e grida loro: Con chi non ragiona io non ci sto. Una stretta mano dal tuo amico

Dott. Marco.

Il comitato cattolico per gli acquisti agricoli

Avvisa

essere aperta la sottoscrizione, presso il sig. cav. Ugo Loschi, in Via della Posta, 16, Udine, — da oggi a tutto 15 novembre p. v. per il seguente articolo e alle seguenti condizioni:

Perfosfato minerale di anidride fosforica 12/14 solubile all'acqua e citrato, minimo 12 senza tolleranza, consegna gennaio e marzo 1897. Il prezzo è di L. 4.65 al quintale, posto vagone Venezia; di L. 5.35, franco vagone Udine; (pelle stazioni intermedie, se vagone completo, riduzione della tassa di trasporto, a seconda la tariffa speciale ferroviaria).

Il pagamento al ritiro della merce, ed al momento della sottoscrizione, oltre il prezzo suddetto cent. 20 per quintale, per rifu-sione spese. Quindi 4.65+20=4.85 invariate le spese di trasporto come sopra.

Avverte inoltre essere disponibile la stessa merce, fino a quintali 1000 (mille) a consegna immediata, otto giorni dopo data la commissione, alle stesse condizioni e col solo aumento di cent. 10 al quintale, al prezzo suindicato.

Sicchè il perfosfato a pronta consegna, qualità sopra, viene a costare L. 4.95 tutto compreso franco Venezia.

Udine, 23 ottobre 1896.

La Presidenza.

Notizie delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre.

I lavori di preparazione e seminazione dei terreni sono, nella Italia superiore e centrale, quasi dovunque interrotti causa la pioggia caduta; questa recò i maggiori danni in quelle località dove non era ancora ultimata la vendemmia ed il raccolto del riso e del maiz. Continuano ad essere assai buone le condizioni delle campagne nella Italia meridionale e nelle isole. Si hanno notizie di danni prodotti dalla grandine in alcune località della provincia di Campobasso, e da straripamenti di fiumi o canali in località delle provincie di Alessandria, Milano, Genova, Vicenza, Treviso, Perugia.

Pensiero morale

L'uomo tanto può quanto sa.

(Bacone).u

Iperbiotina Malesci

(Vedi avviso in quarta pagina).

Bibliografia

Manuale del Pellegrino a Lourdes ed a Paray, per mons. G. Radini Tedeschi

IIa edizione notevolmente accresciuta — Volume di pagine 640, illustrato con 40 fototipie — Tip. Ist. Mander 1896 Treviso.

Ecco un bel libro non solo per coloro che intendono di recarsi in devoto Pellegrinaggio ai celebri Santuari della Francia, ma ancora utile ad ognuno che vuol coltivare la sua devozione all'Immacolata e al S.S. Cuore di Gesù. L'illustre autore riunisce qui tutte le pratiche di pietà adatte ai pellegrini con aggiunte di inni sacri e devote cauzonine musicate dal Capocci dal Perosi ed altri, oppure in canto gregoriano, allo scopo di ottenere uniformità nel canto dei pellegrini.

E' appendice una Guida, breve ma succosa, dei Santuari francesi, la quale illustra Marsiglia, Tolosa, Lourdes, Paray e Lione. Bello soprattutto il compendio della Storia delle apparizioni di Lourdes. Molte e rinfocissime fototipie, appositamente lavorate a Praga, illustrano l'ultima parte di questo lavoro, che così oltre essere un manuale di pietà ottimo per tutti, diventa un libro di piacevole lettura. Anche dal lato tipografico nulla v'è a desiderare.

Per queste qualità e per il prezzo sommamente esiguo (ha 640 pagine e costa, franco di porto per l'interno, slegato sole L. 2, legato in piena tela con placche a secco L. 2,50 — Per l'estero L. 2,50 slegato e L. 3, legato in tela — Legato in piena pelle con placche a secco ed oro e taglio oro L. 5, ecc. ecc.) noi lo raccomandiamo vivamente, tanto più ch'è prossimo un nuovo solenne Pellegrinaggio Italiano alla Madonna di Lourdes, che si compirà nel settembre 1897 — Rivolgersi o direttamente o con cartolina vaglia all'autore a Roma Piazza della Minerva N. 74 — all'Amministrazione del periodico: Il Giardinetto di Maria a Bologna Via Mazzini 94; oppure alla Tipografia Ist. Mander — Treviso.

GAZZETTINO DEI MERCATI

Mercato di oggi

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Frutta

	al chilogram.
Noci	> .25 > .27
Pere	> .19 > .23
Pomi	> .10 > .35
Uva	> .15 > .20

Mercato di ieri

Granaglie

	all'ettolitro
Granoturco	I. 8,50 a 10,50
Frumento nuovo	> 15, — > 16,50
Segala nuova	> 11,60 > 11,65
Lupini	> 5, — > —

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. — La grande rivista militare (non potendosi sui campi rammolliti dalle recenti piogge) si fece stamane sulle vie Veneto e Pinciana e sul piazzale del Macao. Vi assisteva molta folla.

Naturalmente è mancato lo spettacolo dell'insieme.

Lo sfilamento dinanzi ai Sovrani ed ai Principi ebbe luogo in piazza dell'Indipendenza.

— Telegrafano da Costantinopoli che quattro individui tentarono d'assassinare il sostituto del Patriarca armeno mentre recavasi al Patriarcato. Fecesi alcuni arresti.

— Ieri sera a Carmaux (Francia) dove l'altro ieri si è inaugurata la vetreria degli operai socialisti, ci furono grosse risse tra di questi e molti feriti.

Le immobilizzazioni delle banche

L'Italie dice che l'on. Luzzatti ha firmata la Convenzione coi direttori della Banca d'Italia e col Banco di Napoli avente lo scopo di porre le Banche in condizioni di rimettere in circolazione al più presto possibile le somme che furono costrette ad immobilizzare in seguito alla crisi edilizia.

Una vittoria dei socialisti

Si ha da San Remo, 26: Ecco i risultati delle elezioni generali amministrative: iscritti 2332, votarono 1362. Su trenta consiglieri riuscirono ventiquattro socialisti e sei moderati. E' assai commentata la vittoria del partito socialista. L'ordine si mantiene perfetto.

Cose Turche

Costantinopoli, 27 — Tutti gli operai civili dell'arsenale di marina si sono posti in sciopero non avendo da parecchie settimane ricevuti salari.

New York, 27 — In un meeting tenuto ieri fu adottata una mozione con la quale chiedesi al Governo di favorire l'accordo delle potenze onde costringere la Turchia a porre fine ai massacri degli armeni.

Gladstone aderì al meeting con un discorso nel quale dice che il costante rinnovarsi di atti barbari in Turchia potrà infine far scomparire quella rivoltante iniquità che chiamasi l'impero turco.

TELEGRAMMI

Londra 27. — Il Lloyd riceve da Colombo: Il piroscafo inglese Talbe diretto dall'isola Maurizio a Bombay affondò il 24 ottobre. Diciassette marinai e passeggeri si sono annegati; i rimanenti sbarcarono a Colombo.

New York 27 — Si ha da Avana: Il colonello Segura sloggiò gli insorti dal monte Sorda a Pinar del Rio. La battaglia durò 2 giorni. Gli insorti ebbero 61 morti; gli spagnuoli un luogotenente, 21 sodati morti e sette ufficiali e 157 soldati feriti.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Unico grande assortito deposito CORONE MORTUARIE

PRESSO LA DITTA

GIUSEPPE HOCHE

la quale trattando in specialità l'articolo corone funebri, può offrire il più ricco e svariato assortimento in questo genere.

Prezzi da L. 0,50 in più.

Tiene pure un assortito deposito di nastri con e senza frangia d'oro sui quali a richiesta vengono eseguite al momento le relative iscrizioni

il tutto a prezzi discretissimi.

Le commissioni dalla Provincia vengono eseguite colla massima sollecitudine e puntualità.

I sofferenti di acidità (che sparisce all'istante) di dolori o bruciori di stomaco) che si calmano subito, di cattiva digestione che è causa di stitichezza o diarrea) o di catarro gastrico intestinale si guariscono facendo uso della gasterisima

China Pacelli (China granulata effervescente)

Specialità della Ditta Pacelli di Livorno

Essi che usano il bicarbonato di Soda per aiutare la digestione e nelle malattie suddette avvertono spessatata debolezza non nervosa hanno un colore pallido ecc. Ciò è causato dall'impovertimento del sangue che, avendo perduto del globuli rossi, dà la Cloro-Anemia.

Si raccomanda a tutti quel che menando vita sedentaria — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malianni.

Chiedere sempre CHINA PACELLI a L. 1,50 e 2.

Catramterpeni Pacelli

Calme subito e guarisce la tosse ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si in-

terzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allentano la forfora.

Vasetto Lire 0,70

Vend. dalle Farmacie Comelli e Commessatti.

AVVISO

Nel nuovo negozio specialità formaggio e burro in Mercatovecchio (Angolo via Carbone) trovansi generi di primissima qualità a prezzi ridottissimi.

Vi è pure una scelta di vini torani in fiaschi.

Corone mortuarie

in metallo con fiori di porcellana di ogni grandezza e colore da Lire 3 a Lire 85 l'una.

Si eseguisce qualunque ordinazione in provincia a prezzi d'impossibile concorrenza.

Unico grandioso deposito presso il negozio di GIUSEPPE REA UDINE.

TUMIOTTO VITTORIO

Rapp. il negozio formaggi di proprietà C. A. CATTAROSSO sito in Via Cavour.

Si raccomanda ai buoni gustai.

AVVISO

Il sottoscritto macellajo in Via Mercerie N. 6 Udine avverte la numerosa sua clientela, che a datare dal 17 corr. Ottobre porrà in vendita Carni di Manzo e Vitello I.a qualità ed a prezzi convenientissimi.

Giuseppe Bellina.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

NUOVISSIMO ASSORTIMENTO

Damaschi, broccati, grissette, forniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianete, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per altari e canici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.

Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifatture.

Tanto per la merce garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.

UFFICIO DELLA B. V. MARIA

E DEI MORTI

secondo il rito romano, coll'aggiunta dei salmi penitenziali ed alcuni inni. — Pagine, 260, legato in tutta tela cent. 50.

Trovansi in vendita presso la Libreria del Patronato, via della Posta, n. 16, Udine.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Voletè digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di **Nocera-Umbra**

Voletè la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisleri**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazona, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

è il preferito dai buoni gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità».

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00
F. RISLERI E COMP. - MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA
il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di *Maria Di Gardo* - 4.a edizione.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di *Maria Di Gardo* - 3.a edizione illustrata.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di *Maria Di Gardo* - 2.a edizione.
FIOR DI SOLITUDINE - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.
IL RE DELLA MONTAGNA - di *Emilio Salgari* - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di *Sebastiano Rumor* - 2.a edizione illustrata.
LOTTA D'ANIME - di *Annina Biagiotti* - 2.a edizione.
SUPERBA E BELLA - di *P. Jolanda* - 2.a edizione illustrata.
SULLA VERANDA - bozzetti di *Autori diversi*.
SENZA SOLE - di *Margherita* - 2.a edizione illustrata.
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di *Luigi Matteucci*.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

LO SCIROPPLO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposite in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati**.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
DI
VITTORIO GAFFORELLI
successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.a Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianeta, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronta pianeta tanto in ricamo, Strati furbri, Baldachini, Specialità in baudiere per Società Opereie Catholiche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Anzi avvertirli i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricarie che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a **VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini) Via Torino, 6 - MILANO

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari **A. MIGONE e C.**
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglio grandi a L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in Udine presso **Mason Enrico**, chinagliere - **Petrozzi Enrico** parrucchiere - **Fabris Angelo**, farmacista - **Minisini Francesco**, medichino. - In Gemona presso **Luigi Billiani**, farmacista - In Pontebba da **Cetoli Aristodemo** - In Tolmezzo da **Chiassi Giuseppe**, farmacista.

PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, Milano - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

GIORNALE DI KNEIPP
Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

NOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricerche scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercialisti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M. esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovasi indicato nelle Ricerche scientifiche, non pochi industriali riscorrono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di *Ricreazioni scientifiche*, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. - La seconda appendice contiene un *Dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo*.

Il volume in 16.5 gr. di pag. 300, in carattere fittissimo, ma nitido, costa L. 2. - Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunci del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine.

LAGRIME DI CHINA
Tónico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. **Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)**

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in **NIMIS (Udine)** presso il preparatore - In Udine presso la farmacia **L. Biasoli**.

Vendesi in **NIMIS** presso il preparatore, in **UDINE** presso la farmacia **L. Biasoli**, in **TOLMEZZO** presso la farmacia **Martiniud Pio**, successore **Wippstadt**.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita
dà forza e salute

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze** - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. *Successo Mondiale.*

1896 Anno IV

GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRO - TERAPICO
con cura **KNEIPP** - siste a **Wörishofen**
DIREZIONE MEDICA A **FERMANENZA UDINE**

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA **KNEIPP**, - bagni zolforosi, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema **Gärtner** unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3.50 a L. 4.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. - Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5.00 a L. 6.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. - Per camere a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino) in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2.0.

A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.